

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci ha assicurato che, tutto quanto chiediamo al Padre, Lui ce lo concede. Forti di quest'annuncio, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, per mezzo del Figlio Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo. Assieme diciamo:

Conservaci, Padre, nel tuo more.
Mantegninus, Pari, tal to amôr.

1. Per le varie comunità cristiane: sappiamo rendere ragione della loro fede pasquale con dolcezza e con rispetto nei confronti di quanti sono assetati di verità, di giustizia e di pace; preghiamo .

2. Per questa nostra comunità: in ogni situazione lieta o triste della vita sappiamo sempre testimoniare la speranza che il Signore risorto ha seminato nei nostri cuori; preghiamo.

3. Lo Spirito di verità susciti in mezzo all'umanità profeti, che aiutino a guardare lontano e a risvegliare il nostro impegno per la costruzione di un mondo rinnovato dalla Pasqua, preghiamo.

4. La famiglia divenga segno di unità e di pace, costruita sul fondamento saldo dell'amore del Signore che a tutti con pienezza si dona, preghiamo.

5. Per noi che partecipiamo a questa assemblea liturgica: perché viviamo ogni giorno adorando Cristo nei cuori e cercando ciò che ci tiene uniti al Padre, preghiamo .

Dio Padre, tu hai tanto amato il mondo da sacrificare il tuo Figlio. Ascolta le invocazioni che ti rivolgiamo in suo nome e donaci la capacità di amare come Lui ci ama così che possiamo portare frutti di santità e di grazia.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi facciamo festa perché due bambini e due bambine della nostra comunità si accostano per la prima volta alla mensa del Signore facendo la **Prima Comunione**. Durante la messa accogliamo fra di noi, con il Battesimo, John Battilana.
- Martedì e giovedì, ci sono le **prove di canto**. Il Coro Parrocchiale è chiamato ad animare la messa della Lucciolata sabato prossimo.
- Per giovedì 2 giugno, viene riproposta la **Fieste tal Cuâr**. L'inizio è alle ore 12. Il prato è sfalcato e disinfestato.
- Sempre giovedì 2 giugno, alle ore 18.00 a san Giovanni in piazza Zorutti, **Festa della Repubblica** con la consegna della Costituzione ai diciottenni.
- Sabato 4 giugno faremo la tradizionale **Lucciolata**. Alle ore 20 a Medeuzza sarà celebrata la messa prefestiva e poi si partirà per Villanova.
- Domenica prossima, alla messa delle ore 11.00, accoglieremo con il sacramento del Battesimo **Giorgia Valentinuzzi**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 28 maggio, *sant'Emilio Marino Nin e Regina Medeossi*
- Domenica, 29 maggio, **6^a di Pasqua**
- Lunedì, 30 maggio, *san Ferdinando*
- Martedì, 31 maggio, *Visitazione della Beata Vergine Maria*
- Mercoledì, 1 giugno, *san Giustino*
- Giovedì, 2 giugno, *sant'Erasmo Iva (Iute) Piazza e Bruno Battilana*
- Venerdì, 3 giugno, *san Carlo Lwanga Palmira Fantini*
- Sabato, 4 giugno, *san Quirino Italia Cumini*
- Domenica, 5 giugno, (ore 11.00) **Germano Bergamasco**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 29.05.11 – 6^a di Pasqua
MEDEUZZA

“Sarò sempre con voi”

I cristiani sono convinti che Gesù di Nazaret non intendesse affatto conclusa la sua missione di salvezza con la sua morte e con la fine della sua presenza storica di uomo su questa terra. Al contrario essi credono che, dopo la sua risurrezione, Gesù di Nazaret - il Cristo - sia presente in molti modi e continui la sua opera di salvezza nella storia degli uomini.

I cristiani ricavano questa convinzione dalle stesse parole di Gesù, il quale più volte ha parlato del tempo che sarebbe venuto e della sua intenzione di essere presente: *“Non vi lascerò orfani, tornerò da voi”* (Gv 14,18); e ancora *“E sappiate che io sarò sempre con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo”* (Mt 28,20).

Naturalmente i cristiani non intendono la presenza di Gesù nella storia come quella di un fantasma invisibile che si aggira tra gli uomini facendo favori ai suoi amici e dispetti ai suoi nemici. Essi pensano che questa misteriosa presenza trovi spazio nell'interiorità di ogni uomo, dove è possibile la relazione con il 'Risorto' nell'ambito della fede.

Essi ritengono però che Gesù abbia anche assicurato una sua presenza nella storia quando durante l'ultima cena, prima di morire, ha stabilito una relazione di identità fra sé, il suo corpo che stava per essere sacrificato, e il pane e il vino che stavano consumando: *“Prendete e mangiate: questo è il mio corpo”* (Mt 26,26).

È l'istituzione del sacramento della “Eucaristia”.

Jacqueline Battilana

di Vanni Battilana e di Sheila Facile,

Mattia Casuccia

di Carlo Casuccia e di Sara Diplotti,

Penelope Romanutti

di Massimo Romanutti e di Barbara Virgallito,

Nicola Venica

di Roberto Venica e di Elena Pizzutti.

Con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie alla Mensa del Signore con la Prima Comunione.

Intese letteralmente, quelle parole hanno un senso grottesco; infatti nei primi secoli non mancò chi accusò i cristiani di cannibalismo... Eppure esse sono, per i credenti, parole di straordinaria importanza: quel pane diventa il modo in cui la presenza di Cristo sarà assicurata nella storia degli uomini. Ovviamente non da quel pane di quella sera, ma dal ripetersi di contesto di fede tra i credenti, ripetizione non solo autorizzata, ma voluta da Gesù stesso: *“Fate questo in memoria di me”* (Lc 22,19). È la “presenza eucaristica” di Cristo in mezzo a noi.

C'è un'altra formidabile presenza di Lui in mezzo a noi: è il Paraclito: lo Spirito: lo Spirito di Dio: Dio-Spirito: Spirito Santo. Ci prepariamo a rinnovare la sua presenza tra noi nella festa di Pentecoste.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, siamo riuniti per celebrare l'Eucaristia perché abbiamo risposto all'invito del Signore. È Lui che prende l'iniziativa di convocarci. È sempre Lui che ci ama per primo. La fedeltà alla sua parola, è un atto di amore, che si esprime nell'accoglierlo e nel seguirlo come rivelazione dell'amore de Padre in tutti i contesti di vita. Il cristianesimo non può diventare né moralismo né formalismo. Non è teoria a soddisfazione dell'intelletto, né un insieme di regole e neppure un apparato di usi e costumi a cui conformarsi per abitudine. È scelta di vita, è esperienza di una relazione forte e profonda. Una relazione che non si riduce a esteriore conformismo, ma umanizza perché avvicina a Dio.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Da Gerusalemme, la Buona Novella si diffonde nella Samaria. Il diacono Filippo battezza i nuovi cristiani e Pietro e Giovanni donano lo Spirito Santo. Il gesto di imporre le mani è segno di investitura e di trasmissione dello Spirito.

Dagli atti degli Apostoli (8,5...17)

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (65,1...20)

Dio ha compiuto prodigi per gli uomini: li ha fatti passare attraverso il mare della salvezza; ha risuscitato il Figlio; ci ha battezzato nell'acqua e nello Spirito. Con la preghiera del Salmo 65, invitiamo tutta la terra a cantare con noi la gioia per l'immenso amore di Dio per l'umanità.

Acclamate Dio, voi tutti della terra. Laudat Diu, int di dute la tiere.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: "Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome". Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Seconda lettura

L'apostolo Pietro, nella seconda lettura, ci invita a essere sempre pronti a rispondere a quanti ci domandano la ragione della nostra grande speranza. Ci raccomanda pure a usare "dolcezza e rispetto" verso chi è diverso da noi, verso chi ha una fede diversa dalla nostra.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (3,15-18)

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore. E il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-21)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.